TEATRO REGIO

LIONNA

o

LA VITA PARIGINA

BALLO IN 6 QUADRI

del Coreografo

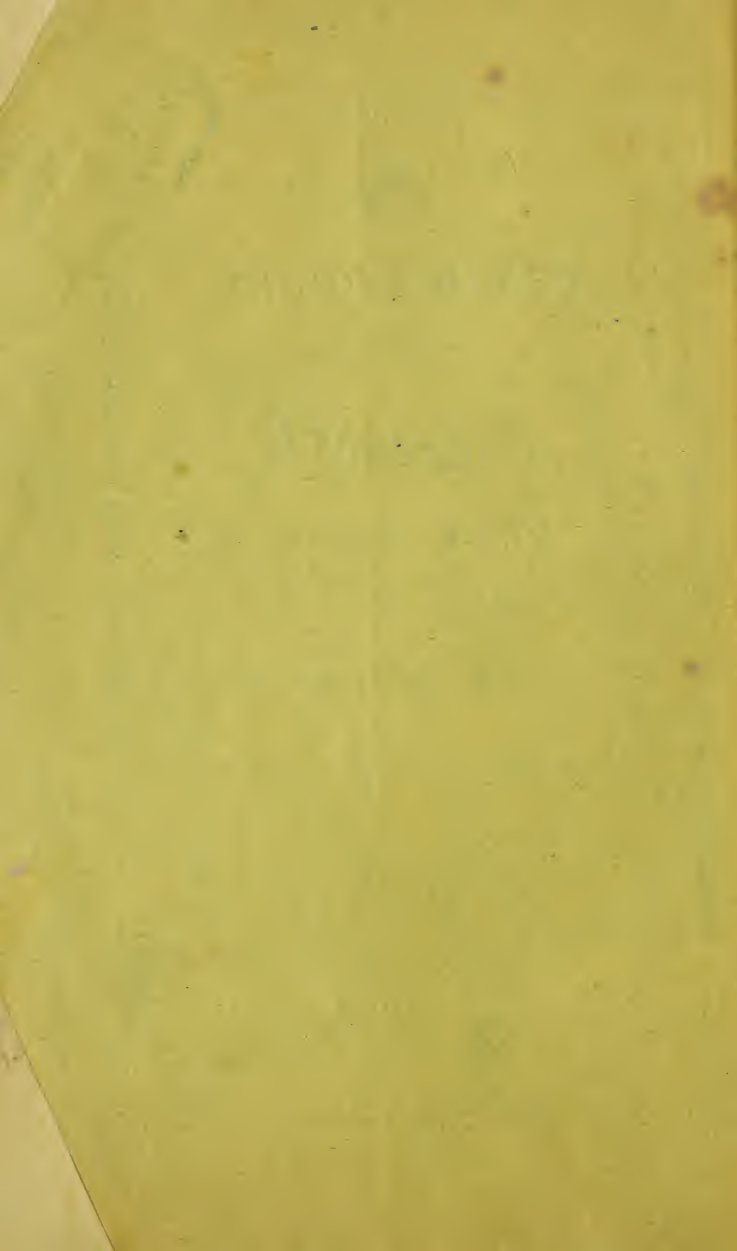
BORRI PASQUALE

riprodotto da

SARACCO GIUSEPPE

Torino

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, N. 22.

LIONNA

O

LA VITA PARIGINA

BALLO IN 6 QUADRI

DEL COREOGRAFO

BORRI PASQUALE

riprodotto da

SARACCO GIUSEPPE

Musica del Maestro GIACOMO LEVI

da rappresentarsi

AL TEATRO REGIO DI TORINO

la Stagione di Carneval-Quaresima

1875-76

TORINO

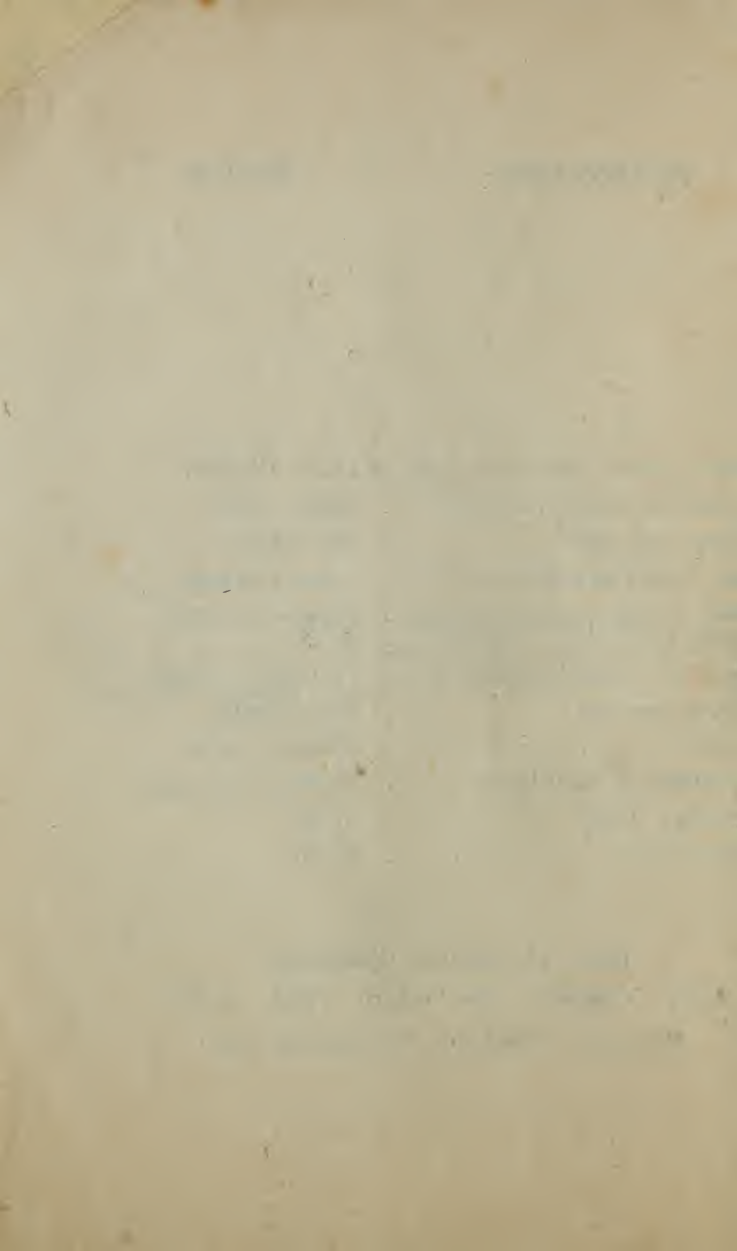
TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.

PERSONAGGI	ATTORI
Lionna, giovine danzatrice, figlia di	*David Giuditta*
Couchardon, maestro di danza . .	*Gelato Felice*
Giuliano, suo figlio	*Borri Enrico*
Fanny, amica di Lionna	*Rocca Clorinda*
Nathan } allievi di Couchardon .	*Ferrero Giuseppe*
Chardon } allievi di Couchardon .	*N. N.*
Il duca di Choiseul, padre del .	*Venanzio Giovanni*
Visconte Annibale	*Rossi Egidio*
Monclaire	*Milanesi Carlo*
La contessa di Saint-Lucar . . .	*Paglieri Giuseppina*
Il Principe Reale	*N. N.*
Un Cameriere	*N. N.*

Allieve ed Allievi di Couchardon

Dame - Cavalieri - Moschettieri - Paggi - Araldi

Maschere - Grisettes - Fiori animati, ecc.

Distribuzione delle Danze:

Quadro Primo

1. POLKA, eseguita dalla prima Ballerina assoluta signora *David Giuditta* e dal primo Ballerino assoluto signor *Borri Enrico* in unione a otto seconde Ballerine.

2. FANTASIA, Scena danzante eseguita dalla sig.ª *G. David.*

Quadro Secondo

3. GRAN BALLABILE DELLE MASCHERE, eseguito dalla prima ballerina sig.ª *Clorinda Rocca* e dai mimi *Ferrero Giuseppe, Gelato Felice* e da tutto il Corpo di Ballo.

4. SCENA DELLA BOMBONIERA, eseguita dalla sig.ª *G. David,* dal sig. *E. Borri* e dal primo Mimo sig. *Carlo Milanesi-Piazza.*

5. L'ORAGEUSE, Galoppe eseguita dalla sig.ª *G. David,* con tutto il Corpo di Ballo.

Quadro Terzo

6. L'INTRIGO, polka eseguita dalle signore *G. David* e *C. Rocca,* dal signor *E. Borri* e dal signor *C. Milanesi-Piazza.*

7. LA SEDUZIONE, scena danzante eseguita dalla sig.ª *G. David* e dal primo Mimo signor *Egidio Rossi.*

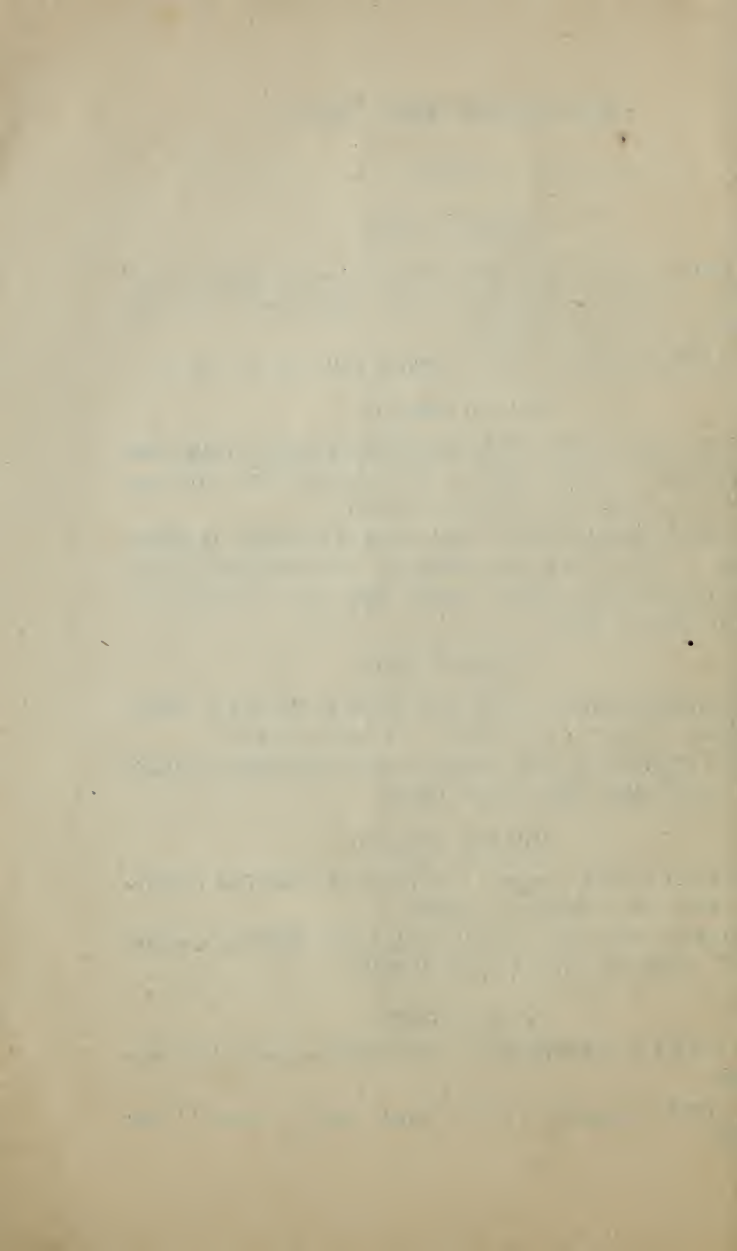
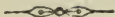
Quadro Quarto

8. PASSO A DUE, composto dal signor *E. Borri* ed eseguito dallo stesso con la signora *G. David.*

9. DANZA DEI FIORI, eseguita dalla prima Ballerina assoluta sig.ª *G. David* con tutto il Corpo di Ballo.

Quadro Sesto

10. POLKA DI GRISETTES E STUDENTI, eseguita dal Corpo di Ballo.

11. DANZA, eseguita da tutti i primi Artisti con tutto il Corpo di Ballo.

QUADRO PRIMO

Salotto del maestro di danza Couchardon.

Si festeggia il giorno onomastico di Lionna, e gli allievi ed amici di Couchardon, nel mentre che attendono il di lei arrivo, si divertono in mille guise. In quella comitiva, trovasi pure il giovine Visconte Annibale, che in mezzo a tanto frastuono e divertimenti mostrasi alquanto triste e pensieroso. Giuliano, fratello di Lionna, lo vorrebbe distrarre, ma egli è sempre melanconico e finisce col confidargli la passione che ha conquistato il di lui animo.

Nel frattanto giunge Couchardon, recando doni per la di lui figlia, la quale dopo pochi istanti, comparisce raggiante di gioia, e tutta la brigata l'accoglie festosamente e le fa corona. Il primo pensiero però di Lionna, è quello di gettarsi nelle braccia del di lei genitore, e quindi salutare gli amici. Il giovine Visconte coglie questa occasione per rinnovarle le proteste del suo ardente amore; Lionna mostrasi sensibile a queste espressioni e non potendo frenare l'impulso del di lei animo, è in procinto di gettarsi al collo del Visconte, che essa pure ricambia di pari sviscerato affetto.

Couchardon, che non vede di buon occhio questo amore, volendo troncare il colloquio dei due amanti dà subito il segnale del *punch*, e invita gli astanti a fare un brindisi a Lionna. Tutti vi corrispondono allegramente e nello stesso tempo succede una danza brillante, di cui Lionna è l'iniziatrice e l'anima.

Si annuncia l'arrivo di nuovi personaggi, per cui Lionna e gli amici si ritirano. Uno di questi personaggi è Monclaire, vecchio ridicolo, l'altro è la contessa di Saint-Lucar, la quale approfittando dell'amicizia che aveva con Monclaire, vestita da uomo, si è fatta da lui accompagnare in quella casa per iscoprire ed accertarsi dell'intrigo galante del Visconte, che doveva divenire suo fidanzato. Monclair, che già conosceva Couchardon, invaghito alla follia della bella Lionna, ha scelto tal giorno per presentarsi a lei con magnifici doni, dichiararle il di lui amore e favorire nello stesso tempo le viste segrete della Contessa.

Couchardon, ignora tutto ciò, ed accoglie cortesemente e con distinzione i due nuovi arrivati, e si scusa dell'assenza di Lionna, che dice essersi ritirata nella sua stanza. Monclaire e la Contessa, non vedendo le persone per le quali erano venuti, rimangono attoniti e delusi e già stanno per accommiatarsi da Couchardon, quando Lionna avvertita da suo fratello, si slancia come all'improvviso sulla scena destando a tutti meraviglia e stupore per la sua leggiadria ed avvenenza. Con aggraziata furberia Lionna addimostrasi sorpresa alla vista dei due personaggi e come tratta dalle moine e sperticati complimenti di Monclaire, intreccia una danza in cui ella appositamente cerca con passi e pose sempre più affascinare il vecchio di cui ella vuol prendersi giuoco.

La Contessa meravigliata dei pregi di Lionna, e pensando al Visconte, diviene viemmaggiormente melanconica.

Intanto Lionna, come trascinata dalla sua danza, scomparisce dalla sala, lasciando gli astanti in mezzo al più grande stupore. Monclaire e la Contessa pensando al carattere eccentrico della bella artista, non prendono per offesa la di lei repentina partenza, e dopo aver inteso da Couchardon che egli, per terminare vieppiù allegramente la giornata, recherassi, unitamente a Lionna, più tardi, al ballo mascherato, lo salutano e ringraziandolo della gentile accoglienza fatta loro s'allontanano.

Couchardon e Giuliano si recano a prepararsi per andare con Lionna alla festa.

QUADRO SECONDO

Ridotto addobbato per un ballo in maschera.

La festa è animatissima e gli allievi di Couchardon vi primeggiano.

Annibale cerca in mezzo alla folla delle maschere Lionna, e s'imbatte in Monclaire, che gli vorrebbe parlare, ma ben presto si sbarazza di lui e prosegue oltre, allorchè viene arrestato da un gentiluomo e da una dama mascherata. Essi sono il duca di Choiseul padre di Annibale, e la Contessa, che per sempre più accertarsi dell'intrigo amoroso del futuro fidanzato con Lionna, si sono recati al ballo col viso coperto per non essere riconosciuti. Il duca con fare

autorevole dice ad Annibale esser ben sorpreso di vederlo in tal luogo, ma questi preoccupato dal pensiero di cercare l'idolo del suo cuore, la bella Lionna, non gli da retta e improvvisamente lo lascia internandosi nuovamente tra la folla.

Entra Giuliano, che superbo delle rari dote artistiche di sua sorella, annuncia pomposamente la di lei venuta ai circostanti, nominandola una meraviglia di arte e di bellezza. Un preludio di danza diffatti accenna l'arrivo dell'affascinante danzatrice che da tutti è accolta con festose ovazioni. Annibale non cessando mai di mirarla collocasi in disparte tra la folla.

Rendendo ad ognuno grazie e saluti, Lionna s'incontra con l'enfatico Monclaire che la colma di esagerati complimenti e la assedia di caricate graziosità, che Lionna accoglie con indifferenza, solo bramosa di vedere il suo Annibale che presto ella scorge e con cui essa contraccambia brevi parole d'amore.

Monclaire, tronfio di se stesso, s'impossessa d'una bomboniera e, con dispetto di Annibale, sofferma la fanciulla e gliela presenta, introducendovi celatamente un biglietto.

Lionna sta in forse di accettarla, ma chiestane licenza all'amante e a Couchardon, la prende.

Lionna, danzando, va togliendo dall'elegante recipiente fiori e confetti, che dona agli amici ed alle amiche, mentre Giuliano, colto il destro, getta nella bomboniera un fantoccio. Accortasi Lionna del biglietto, si sdegna dell'audacia del libertino e mostra a tutti quel foglio. Monclaire si arrabbia, ma Lionna trovato il fantoccio, si avvicina al vecchio, glie ne fa un dono, dicendogli: Ecco che cosa siete voi!

Monclaire, il quale altro dono aspettavasi dalla mano di Lionna, è indispettito, ma non per ciò si da per vinto, e le corre appresso.

Anche Annibale va per slanciarsi sulle orme dell'innamorata giovinetta, quando si trova bruscamente arrestato dal gentiluomo mascherato con cui dianzi si allontanò la Contessa; Annibale si offende di quei modi e sta per porre mano alla spada, ma il gentiluomo, togliendosi la maschera, si rivela a lui. Annibale, che in esso ha ravvisato il duca di Choiseul suo padre, si allontana rapidamente.

Una nuova mascherata invade la scena, e le danze proseguono più che mai clamorose e sfrenate.

QUADRO TERZO

Una sala del Caffè attigua al Teatro.

La Contessa essendosi convinta dell'amore di Annibale per Lionna, entra preceduta dal Duca, grandemente agitata. Questi volendo calmarla, le dice di non prendere ciò a cuore, giacchè egli metterà in opera la sua autorità paterna per ricondurre il figlio sul cammino del dovere; anzi le soggiunge avere la ferma persuasione di trattarsi di una semplice giovanile passione, che sarà certo passeggiera.

Frattanto apparisce Annibale, che tiene nelle mani un mazzo di fiori, destinato per Lionna. Sorpreso di scorgere in quel luogo il di lui padre colla Contessa, simula di trovarvisi in traccia di loro, e per togliere su ciò ogni dubbio, presenta con stentata galanteria il mazzo alla Contessa, quindi offrendole il braccio, l'accompagna, seguiti dal di lui padre, nelle sale attigue. Giungono Giuliano e Couchardon e i suoi allievi, i quali sono in preda alla più grande allegria.

Giuliano per farsi beffe di Monclaire, che pretende all'amore di sua sorella, vedendola sopraggiungere, la previene che vuol fare ad esso uno scherzo, il quale effettuandosi tra il buon umore degli astanti, eccita un piccolo alterco fra il burlato Monclaire e Giuliano.

Couchardon, intromettendosi, ben presto gli riappacifica e la comitiva s'allontana recandosi nelle altre sale.

Rimasto solo Couchardon con suo figlio, egli cerca Lionna con inquietudine, invaso dal pensiero ch'essa, cedendo all'amore di Annibale, possa essersi indotta a fuggire dalla casa paterna, e così colpirlo nel cuore e nell'interesse.

Lionna, ansiosa per l'appuntamento fissato con Annibale, giunge tutta dolente pel breve ritardo, e ragiona seco stessa del proprio affetto, quando Couchardon la distoglie dai suoi pensieri, e la rimprovera dolcemente pel soverchio amore che mostra nutrire per il giovine pittore, sul quale ha già sospetto non esser quello, che si fa supporre; perciò la esorta ad essere guardinga onde poi non essere tradita e per sempre infelice.

Da prima la fanciulla gettandosi al collo dell'amato genitore, gli protesta che l'amore di Annibale è sincero ed

onesto; rimasta sola il dubbio s'infiltra nella sua mente, ripensa alle savie ammonizioni del padre, e nel mentre che s'aggira sulla scena con l'animo angosciato le viene fatto di vedere sulla tavola un mazzo di carte; tosto le cade in mente il pensiero di trarre da questo l'oroscopo dell'affetto del suo amante: spoglia rapidamente le carte e ne sorte la risposta che Annibale l'ama immensamente.

Lionna è al colmo della gioia per tale responso che assicura la sua felicità. Ode rumore... È lui! .. dice tra sè, e ansante, ebbra d'amore, spegne i lumi e si nasconde nell'attiguo gabinetto.

Annibale appena ha potuto sottrarsi alla vigilanza del padre e della Contessa, corre inosservato a raggiungere colei per cui arde d'amore, ma rimane dolorosamente sorpreso trovando deserta e nell'oscurità quella sala poc'anzi si animata da lieta clamorosa comitiva. Il rimorso di avere ingannata Lionna, sulla sua vera condizione, tosto gli fa nascere il pensiero che essa abbia scoperto l'inganno, e voglia per ciò abbandonarlo. Sgomentato da tale idea, si volge per correre in traccia di lei, quando improvvisamente si aprono le cortine del gabinetto, ed esso si arresta attonito e stupefatto.

Lionna, mollemente adagiata su di un canapè, avvolta voluttuosamente in un velo, nel più seducente e fantastico atteggiamento, gli sorride vibrandogli amorosi sguardi.

Annibale ammaliato da tanta bellezza le si appressa, e con accento appassionato le giura essere il suo amore per lei puro quanto sincero ed inestinguibile.

Lionna che vuole sempre più esaltarlo ed avvincerlo al suo destino, fa pompa di tutti i vezzi e delle grazie di cui le fu prodiga natura secondata dall'arte; ond'esso, tratto nell'estasi più soave d'amore, crede di avere innanzi e di adorare un essere soprannaturale, divino... quand'ecco un rumore di passi precipitosi scuote entrambi, e li fa rientrare nella realtà della vita. Tosto Lionna si rinchiude nel gabinetto, ed Annibale si avvia per isfuggire gl'importuni; ma non si tosto li vien fatto che non venga sorpreso dal padre e dalla Contessa.

Il primo slanciasi verso il figlio, colmandolo di forti rimproveri, dicendogli: che quella relazione deve aver termine immediato. Lionna che tra le cortine del gabinetto ha tutto udito, vinta da prepotente sentimento, supplica la Contessa a calmare il Duca e impietosirlo. Ma questi non

lasciasi smuovere; e di nuovo rimbrottando il figlio per la bassezza de' suoi affetti, seco lo trascina giurando che il matrimonio stabilito avrà luogo al più presto e ad ogni costo.

Lionna, conosciuto chi sia Annibale, vede quale abisso le sta innanzi, e nella più grande desolazione si getta piangendo su di una sedia.

Giuliano arriva frettoloso ed ilare per la novella testè ricevuta di dovere all'indomani suo padre preparare una gran festa presso il Principe Reale, alla quale saranno presente i primari personaggi della Corte, e cerca Lionna per comunicarle tale notizia, dovendo essa come artista prenderne parte principale. Vistala in tanta angoscia, sorpreso e dolente l'assiste, e chiama in aiuto il padre che subito comparisce. Ambedue la confortano e le porgono le più amorose cure e mostrando ad essa la necessità della sua presenza alla festa dell'indomani, la conducono all'abitazione per riaversi e riposarsi.

QUADRO QUARTO

Parco nel palazzo del Principe Reale.

Il parco è preparato per una di quelle fantastiche rappresentazioni mimo-danzanti, che il re Luigi XIV pose alla moda, ed alle quali da giovane soleva prender parte egli stesso. In attesa del reale corteo, donzelle bizzarramente vestite, invitate, in svariati gruppi si mescono rinfreschi, passeggiano conversano piacevolmente. Monclaire è il faccendiere che si dà aria di essere l'anima della festa.

Finalmente il nobile corteggio s'inoltra. Tutti si inchinano al Principe Reale: fra il di lui seguito vi è il duca di Choiseul, la Contessa di Saint-Lucar; e vicino ad essi il di lei fidanzato, il Visconte Annibale, il quale però mostrasi sempre triste e malinconico.

Dopo i convenevoli e cerimonie d'uso, i componenti il festoso corteo si accingono ad assistere all'annunziata rappresentazione, allestita dal talento di Couchardon. Monclaire annunzia che si appressa la celebre danzatrice Lionna, che deve sostenerne la parte principale, e che forma l'ammirazione di tutti per la sua bravura, gioventù e bellezza.

Tale annunzio è ricevuto con la massima soddisfazione,

essendo ognuno ansioso di contemplare da vicino la giovine e rinomata danzatrice.

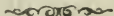
Lionna inoltrasi e rimane confusa ed addolorata nello scorgere Annibale al fianco della contessa di Saint-Lucar. Giuliano scorgendo la di lui sorella impallidire, le si accosta e volendo impedire uno scandalo, si affretta dl farla rientrare in se stessa, e la decide a compiere il proprio dovere.

Lionna, mediante un supremo sforzo di volontà, obbedisce, e ben presto eccitata dall'entusiasmo degli spettatori opera prodigi nella sua arte.

Annibale ebbro, affascinato, vedendola allontanarsi, s'alza immemore di se e di tutti, per seguirla: lo stupore di tale atto è generale. Couchardon con gentili maniere lo arresta, dicendogli, non esser per anco terminato lo spettacolo, e lo induce a riprendere il proprio posto.

Il duca di Choiseul cerca reprimere il proprio corruccio; gli astanti non sanno rendersi ragione di tale scena, e là Contessa, che tutto comprese, sembra disposta piuttosto all'indulgenza, anzichè al rancore verso il giovine Visconte.

La rappresentazione prosegue, e viene annunziata la fantastica azione di Couchardon che intitolò: **I fiori animati.** Tale spettacolo ridesta l'entusiasmo degli spettatori, e Couchardon è tutto lieto e trionfante per la felicissima riuscita.

QUADRO QUINTO

Sala in casa di Couchardon.

Chardon, l'allievo prediletto di Couchardon, torna dalla festa fortemente adirato contro il Visconte per il suo tradimento Fanny ansiosa di rivedere Lionna, s'incontra con esso, il quale le racconta essere la giovine danzatrice afflittissima e in preda alla più crude e disperazione. L'amica vorrebbe tosto correre in di lei soccorso, ma giungono in quel momento Couchardon e Giuliano, i quali pur essi mostransi addoloratissimi; anzi Giuliano dice che vuole vendicarsi di Annibale, che ritiene abbia ingannata e tradita sua sorella. Lo stato di Lionna ha commosso il loro animo e unitamente a Fanny si recano nella stanza di Lionna per adoperare ogni mezzo onde consolarla.

Chardon rimasto solo si pone a dare assetto alla camera, quando odesi bussare. Chardon dapprima esita, poi si decide di aprire.

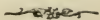
È Monclaire che entra con la massima precauzione. L'esito infelice dell'amore di Lionna con Annibale, gli ha fatto concepire l'idea che non essendovi ormai più alcun ostacolo, facile gli riuscirebbe l'acquisto dell'avvenente danzatrice.

Con cautela chiede a Chardon di poter parlare con Lionna. Esso dapprincipio non sa che cosa rispondere. Monclaire allora vedendolo titubante deciso di riuscire nel di lui intento gli promette protezione; in quell'istante ritorna Fanny, la quale scorgendo Monclaire, subitamente senza essere da lui osservata, si avvolge nel suo domino e ponesi sul volto la maschera. Chardon per beffarsi del vecchio, facendo in disparte un cenno d'intelligenza a Fanny, dice al vecchio Monclaire esser dessa la bella Lionna.

Fanny, godendo nel di lei interno di potere un'altra volta farsi giuoco di lui, imita nei gesti e nelle movenze la di lei amica, e risponde alle amorose dichiarazioni di Monclaire, che vorrebbe ancora si togliesse la maschera, ma riceve un furbesco rifiuto. Monclaire, con crescente ardore, avvalora le sue dichiarazioni colla promessa di farla sua sposa, e si getta ai piedi della fanciulla. Fanny, sempre con furberia, fa mostra di non essere lontana dal cedere alle di lui brame, purchè dia giuramento di esserle eternamente fedele. Monclaire è al colmo della contentezza e vuole indurre la giovinetta a fuggire immediatamente con lui; ma in tale momento giunge ansante e trafelato Annibale Anch'esso, ritenendo che Fanny, che vede in procinto di fuggire con Monclaire, sia Lionna, le si avventa e furibondo d'ira, le strappa la maschera dal volto. Gioia d'Annibale nello scorgere il proprio inganno e somma sorpresa di Monclaire nel vedersi nuovamente mistificato. Annibale vuole precipitarsi nelle stanze di Lionna, ma sulla soglia della porta s'imbatte con Giuliano, il quale volendo compiere la sua vendetta con Annibale, gl'ingiunge di battersi con lui. Annibale sapendosi innocente non vuole accettare la sfida, ma Giuliano fuori di se lo insulta e lo costringe a sguainar la spada; ne succede un duello, in cui Giuliano, rimanendo ferito leggermente, gli cade l'arma per terra. Monclaire, corre a chiamare aiuto, e Fanny avvicinasi a Giuliano per prestargli soccorso.

Un giovane mascherato, in quel frattempo compare sul limitare della porta. Esso è Lionna che si era abbigliata da uomo, nell'idea, in quella notte istessa, di cercare ovunque Annibale, e di vendicarsi di lui, credendosi vittima d'infame tradimento, ma scorgendo il di lei amante innanzi a se battersi con Giuliano, e che quest'ultimo rimane ferito, raccoglie da terra la spada e impetuosamente sbarra la porta con la propria persona, per la quale Annibale, pieno di disperazione, vorrebbe fuggire, dicendo: « *Signore, battetevi meco perchè io voglio vendicare colui che avete ferito.* » Annibale esita a rispondere alla sfida, ma provocatovi accetta, ed ha luogo un altro duello, che viene ben presto interrotto dall'arrivo di Couchardon, condotto da Monclaire, e da quello del duca di Choiseul e della contessa di Saint-Lucar.

Lionna allora si toglie la maschera, tutti rimangono sorpresi. Essa spiega il motivo pel quale trovasi sotto quelle vesti. Annibale vorrebbe correre da lei, ma è trattenuto dal Duca. La Contessa convinta che l'amore di Annibale per Lionna è sincero e inestinguibile, e comprendendo che essa da lui mai nulla potrebbe sperare, con uno sforzo supremo intercede anch'essa presso il Duca a fine di rendere felici gli amanti, ed unisce le loro destre fra la gioia degli astanti. Couchardon, che mai si aspettava tanta fortuna, dice essere quello il più bel giorno di sua vita. Il Duca, che dopo qualche istante di titubanza, ha aderito alle istanze della Contessa, abbraccia il figlio e Lionna chiamandoli sposi. Annibale e Giuliano a tale avvenimento si danno la mano e si riconciliano, e Monclaire assume l'incarico delle feste di nozze.

QUADRO SESTO

Giardino illuminato.

Il Duca ha aperto il suo parco, in occasione delle nozze, ad una pubblica festa, alla quale oltre Monclaire ed i parenti, intervengono Annibale e Lionna, che divenuta viscontessa, per l'ultima volta si abbandona all'arte della danza.

FINE.